

**LA PERFORMANCE**

# Arte in viaggio da Stromboli a Pompei

Negli Scavi si è concluso il festival "Volcano Extravaganza" promosso dal Fiorucci Art Trust

di **Renata Caragliano**

All'interno della Villa dei Misteri, a Pompei, c'è un piccolo dipinto che raffigura il profilo del vulcano Stromboli realizzato dall'artista brasiliano Lucas Arruda. È un vulcano sotto un altro. C'è un misterioso mondo sotterraneo che collega la montagna di fuoco eoliana con il napoletano Vesuvio, nel Festival d'arte contemporanea "Volcano Extravaganza" che ieri, dalle 19,30 alle 21,30, è andato in scena in un grande palcoscenico *en plein air*, gli Scavi di Pompei, chiudendo qui la sua nona edizione in maniera quasi magica. Dopo le prime azioni visive e performative svoltesi per tre giorni nell'isola di Stromboli, "Volcano Extravaganza" si è trasferito ai piedi del Vesuvio per concludere il suo racconto su "La parabola della morte", il tema proposto dall'artista polacca Maria Loboda, scelta quest'anno da Milovan Farronato, il direttore di Fiorucci Art Trust che promuove il festival dal 2011 e che prevede la formula di ospitare ogni anno un artistic leader diverso con il quale condividere idee e progetti. «Il titolo - spiega Farronato - prende ispirazione da "Appuntamento a Samarra", la parabola della morte ineludibile che apparve per la prima volta nel Talmud Babilonese nella storia mesopotamica del Sukkah 53°, come raccontato da W. Somerset Maugham nel 1933».

Una storia nota e rivisitata molte volte che parla di un uomo che incontra la Morte e che per sfuggirle cavalca tutta la notte per arrivare in un'al-

tra città, solo per scoprire che la Nera Signora era proprio lì che lo aspettava. Così nella città sepolta dalla terribile eruzione del 79 dopo Cristo: «La vita come la morte - aggiunge Massimo Osanna, il direttore del Parco archeologico di Pompei - la grande Storia come le storie, diventano la materia stessa di cui è costituita non solo la realtà ma anche il mito di Pompei. Sono felice che questa realtà e questo mito sempre contemporanei continuino a svilupparsi con il festival Volcano Extravaganza, la cui artistic leader quest'anno è Maria Loboda, artista già presente nella mostra "Pompei@Madre. Materia Archeologica". Un ringraziamento va quindi innanzitutto a lei e a tutti gli artisti partecipanti, insieme al curatore Milovan Farronato, quest'anno anche direttore artistico del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia, ad Andrea Vilianni, direttore del museo Madre, che ha creato questo nuovo e sorprendente rapporto, e a Nicoletta Fiorucci del Fiorucci Art Trust».

È una sorta di viaggio iniziatico da Stromboli a Pompei come da Bagdad a Samarra, quello pensato da Loboda e Farronato che hanno coinvolto gli artisti Lucas Arruda, Julie Bena, Agnieszka Brzezanska, Nicholas Byrne, Anthea Hamilton e Prem Sahib, il filosofo Federico Campagna e il regista Albert Serra, ad andare alla ricerca del tempo perduto, mettendo in campo vari strumenti creativi, dalla musica, alla danza, pittura, proiezioni, discorsi, che coinvolgono tutti e cinque i sensi. Ma c'è anche l'incon-

tro con la morte, come cambiamento e rinnovamento, che avviene in due luoghi simbolo di una natura non sempre benevola. «Dopo l'azione particolarmente attiva dello Stromboli, come ci ha raccontato la cronaca di questi giorni, a Pompei abbiamo ricomposto il puzzle di frammenti sparsi nel paesaggio dell'isola eoliana in un unico momento molto silenzioso, per creare un contrasto con quanto avvenuto precedentemente» aggiunge Farronato.

La magia della serata si è svolta in tre atti: Rivelazione, Oracolo e Risveglio. A Villa dei Misteri i performer scelti da Maria Loboda, hanno accolto in costumi ispirati al cinema, alla letteratura, il pubblico come se fossero stati sempre lì. Mentre, nella Villa delle Colonne a mosaico, aperta per il festival, il filosofo Federico Campagna, come un oracolo, ha parlato sul destino, le rovine e su ciò che sopravvive e sul morire in generale. A seguire l'artista inglese Prem Sahib ha condotto tutti di nuovo alla Villa dei Misteri dove altri otto performer hanno inscenato "Cruising Pompeii", una danza di incontri fugaci e respingimenti. La serata si è conclusa nella Villa di Diomede con una musica ambientale progettata per l'occasione.



Peso: 52%

**Massimo  
Osanna**



“

*La vita come  
la morte, la  
grande  
Storia come  
le storie,  
sono la  
materia  
stessa di cui  
è costituito  
il mito  
di Pompei*

”

**Milovan  
Farronato**



“

*Il titolo  
prende  
ispirazione  
dalla  
parabola  
della morte  
ineludibile  
che apparve  
nel  
Talmud  
Babilonese*

”



▲ Casa delle Colonne a mosaico. Artisti in azione a Pompei



Peso:52%